

EDITORIALE

Il direttore responsabile
CLAUDIO CASTELLANI

N° 2 - 2009

Organo ufficiale
dell'Associazione
Amici della Montagna Camaiole
Presidente
Stefanini Vincenzo
Direttore responsabile
Claudio Castellani

Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Lucca n° 666
del 20-25/05/97
Spedizione in abbonamento postale
Autorizzazione DIRPOSTEL Lucca
Grafica e Impaginazione e Stampa
Just in Time by Alredy - Viareggio (LU)

"La Voce della Montagna"
non assume responsabilità
redazionali per quanto
pubblicato con firma, riservandosi
di apporre ai testi, pur salvaguardandone
il contenuto sostanziale,
ogni riduzione considerata
opportuna per esigenze tecniche
e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Cari soci,

in questo editoriale voglio soffermare la vostra attenzione su una novità che il prossimo 15 dicembre coinvolgerà tutti gli enti associativi e quindi anche la nostra associazione. Infatti con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 2/11/2009, è stato approvato il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali delle associazioni, previsto dall'art.30 del D.L. 29/11/2008, n. 185.

Tale articolo ha previsto che le quote ed i contributi percepiti e/o elargiti agli enti no profit, non sono imponibili ai fini delle imposte sui redditi a condizione che:

1. siano in possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria;
2. trasmettano per via telematica all'Agenzia delle entrate dati e notizie rilevanti fiscalmente, mediante un apposito modello.

Per il primo punto niente di nuovo in quanto era già intervenuto il Dlgs. 460 del 4/12/1997 a stabilire le regole e le agevolazioni per gli enti senza scopo di lucro. Tale decreto era stato introdotto per effettuare un riordino fiscale del no profit ed aveva stabilito, fra l'altro, l'obbligatorietà di uno statuto che avesse certi contenuti:

a) divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;

b) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

c) disciplina uniforme del rapporto associativo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;

d) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario (Bilancio) secondo le disposizioni statutarie;

e) eleggibilità libera degli organi amministrativi, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti;

f) intrasmissibilità della quota associativa (ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte) e non rivalutabilità della stessa.

L'inserimento delle suddette clausole nei relativi statuti, che garantirebbero, in linea di principio il carattere non lucrativo dell'attività sociale, non è obbligatorio, ma costituisce una condizione per poter beneficiare del trattamento fiscale più favorevole.

Il nostro statuto contiene tutte queste clausole, per cui la nostra associazione è in possesso dei requisiti per essere considerata fiscalmente un ente non avente scopo di lucro. Il secondo punto prevede invece un nuovo adempimento che nelle intenzioni del legislatore ha come obiettivo "di acquisire una più ampia informazione e conoscenza del mondo associativo e dei soggetti assimilati in modo da tutelare le vere forme associazionistiche e, conseguentemente, di isolare e contrastare l'uso distorto dello strumento associazionistico suscettibile di intralciare, tra l'altro, la libertà di concorrenza tra gli operatori commerciali". Obiettivo lodevole ma che rischia di diventare solo un adempimento in più vista la miriade di micro associazioni esistenti nel nostro paese e per la complessità delle informazioni richieste. In sostanza il modello da inviare è un questionario che mira ad individuare le caratteristiche strutturali dell'ente e se in base all'attività svolta, alla movimentazione economica, alla trasparenza delle movimentazioni contabili ed alla composizione dei suoi organi è di fatto un ente no profit o nasconde invece una diversa natura economica.

Speriamo che il provvedimento raggiunga l'obiettivo prefissato.

Il direttore responsabile
Claudio Castellani